

L'assessore all'Ambiente invitato a presentarsi in seconda commissione per fare chiarezza su quanto riferito nel corso di un incontro pubblico

Acqua non potabile? Scoppia subito la bagarre

L'Asp con il direttore sanitario prende posizione: «Dagli ultimi risultati dell'Arpacal nulla di nuovo»

Tonino Fortuna

Il tormentone dell'acqua torna a creare tensione e ad alimentare il dibattito dentro e fuori le stanze del palazzo cittadino. Il prezioso liquido, in città, è potabile o non è potabile? La comunità se ne può servire per scopi alimentari ed umani oppure no? Ad alcuni anni di distanza dall'estate in cui scoppiò il caso e dopo una lunga serie di ordinanze, le recentissime affermazioni dell'assessore all'Ambiente Antonio Scuticchio hanno creato non poco scompiglio e rischiano – sebbene l'assessore abbia precisato meglio ieri le sue dichiarazioni

Russo (Pd): «Se è vero quello che dice Scuticchio il sindaco deve emettere un'ordinanza»

– di dar vita ad un corto circuito tra il Comune ed il Dipartimento di Igiene e Prevenzione dell'Asp che nelle scorse ore, attraverso il direttore sanitario Michelangelo Miceli, ha ribadito: «Il nostro compito è quello di fare i prelievi nei serbatoi e trasmetterli all'Arpacal che ha il dovere di esaminarli e di comunicarci gli esiti, sistematicamente pubblicati sul nostro si-

to. Nel caso in specie, tengo a sottolineare che non abbiamo esiti negativi. Dalle ultime rilevazioni eseguite, non è emerso, infatti, nulla di particolarmente nuovo rispetto al passato».

E allora con quali elementi in mano l'assessore all'Ambiente ha espresso pubblicamente le sue perplessità dicendo che l'acqua «è inquinata e non è buona perché puzza?». I primi a porsi il quesito sono stati gli stessi eletti di palazzo "Luigi Razza".

Immediato il monito posto al sindaco e all'Amministrazione, da parte del capogruppo del Pd Giovanni Russo. «Se le parole dell'assessore Antonio Scuticchio rispondono a verità – ha affermato – il capo dell'Amministrazione è chiamato ad emettere prontamente un'ordinanza di non potabilità e i cittadini devono essere informati ed immediatamente esonerati dal pagamento del canone idrico che il Comune, in una tale eventualità, continuerebbe a farsi pagare in maniera inappropriata. Mi chiedo in secondo luogo – ha ammonito il portabandiera dem – quali provvedimenti ed interventi il titolare della delega all'Ambiente abbia inteso adottare per ovviare alla problematica».

La questione non è passata sotto silenzio neppure nella maggioranza. Per certi aspetti



Il palazzo municipale. Le dichiarazioni dell'assessore hanno fatto scattare l'allarme sulla potabilità dell'acqua

sorpresa e per altri disorientata. Di acqua potabile, con ogni probabilità, si occuperà nella prossima settimana la II commissione consiliare presieduta da Francescantonio Tedesco che chiederà all'assessore Scuticchio di riferire in aula. Il tutto affinché «sia fatta definitivamente chiarezza ai cittadini». Bisognerà insomma fare chiarezza, su tutti i fronti conside-

rato che «i dati oggettivi a nostra disposizione – ha tenuto a sottolineare Giuseppe Policaro, capogruppo de "La città che vorrei" – sembrerebbero andare in direzioni diverse. L'Amministrazione sta verificando e nel contempo sta tentando di individuare soluzioni». Non è un mistero che «la strada maestra – ha chiosato Policaro – da qui in avanti, sarà quella del

servizio idrico integrato con l'istituzione della nuova Ato. Come accaduto per i rifiuti, si aprirà anche in questo caso un tavolo di discussione». La prospettiva è di fare in modo che l'Ente dipenda il meno possibile dall'invaso dell'Alaco, che tanto continua a far pensare la città, ma il problema è imminente al di là delle strade da percorrere sul medio-lungo periodo. ◀

LA PRECISAZIONE DI ANTONIO SCUTICCHIO

«Le analisi sono buone quindi si deve pagare»

Che le dichiarazioni dell'assessore Scuticchio avrebbero fatto rumore era una certezza. Perché è di acqua che si parla, il talone d'Achille della città. Ma lo stesso, all'indomani dell'incontro al centro Moscati alla Sacra famiglia, ha inteso fare delle precisazioni. Pur non negando nessuna delle parole proferite – l'assessore aveva detto che «l'acqua è cattiva, non è potabile e puzza» e le stesse dichiarazioni sono state registrate in un video realizzato da Luciano Gagliardi – «allo scopo di scongiurare possibili allarmismi» Scuticchio intende, infatti, fare delle precisazioni, per spiegare che durante l'incontro al centro per disabili mentali ha anche affermato che i risultati delle analisi sull'acqua potabile condotte in autotutela dal Comune nel 2016, così come le analisi dell'Asp, sono conformi ai parametri di legge».

In tal senso, spiega che «il parametro relativo ai batteri ed ai colibatteri è pari a zero. Il che risulta dalla registrazione dell'intervento». Quanto «al cattivo odore dell'acqua» l'assesso-

re sottolinea di avere affermato che «è provocato dal cloro. Che le acque dell'Alaco siano trattate con cloro a causa della forte presenza di ferro e manganese, infatti – aggiunge – risulta da una dichiarazione rilasciata da un ex dirigente Soral il 30 settembre 2010 a un quotidiano locale e regionale».

Insomma, ci sarebbero dei «vuoti» nella registrazione che l'assessore intende colmare e per questo prosegue sottolineando che, durante l'intervento «al centro "Moscati", il sottoscritto rispondendo a una domanda, ha affermato che, fin quando le analisi saranno conformi ai parametri di legge, anche se la maggior parte dei cittadini beve esclusivamente acqua minerale (come del resto il sottoscritto), la tassa (tariffa idrica) deve essere corrisposta. Ciò – conclude – perché l'acqua viene sicuramente utilizzata dalla popolazione per "lavarsi e per cuocere i cibi"». Insomma, dubbi sull'acqua continuano ad aleggiare ma le analisi sono chiare. E questo intende ribadirlo l'assessore. ◀ (s.m.)